

Sulla strada – Rassegna stampa 13 marzo 2013

Il Papa è l'argentino Bergoglio: si chiamerà Francesco «Vengo dalla fine del mondo»



Le prime parole: «Pregate per me, buonanotte e buon riposo»

ARGENTINO, ERA IL VESCOVO DI BUENOS AIRES

Eletto il primo Papa gesuita della storia

Il cardinale Jorge Mario Bergoglio, 76 anni ha deciso di chiamarsi Francesco, il primo di questo nome

13.03.2013 - Il nuovo Papa è l'argentino Jorge Mario Bergoglio, gesuita, vescovo di Buenos Aires, 76 anni. Ha deciso di chiamarsi Francesco. E' la prima volta nella storia che un Papa sceglie di chiamarsi così. E' da oltre 1300 anni che il Papa non era extraeuropeo. Bergoglio è il primo Papa della Storia proveniente dalla Compagnia di Gesù. Viene allineato tra i «progressisti».

CHI E' - Timido, schivo, di poche parole, molto attento ai poveri, Jorge Mario Bergoglio è, come detto, il primo Papa gesuita della Storia. In realtà, secondo molte fonti, quello che fino ad oggi era l'arcivescovo di Buenos Aires, aveva già rischiato seriamente di essere eletto nel Conclave del 2005, dove ha certamente avuto un notevole numero di preferenze. Per alcune ricostruzioni il porporato però si mostrò così atterrito dall'idea del peso che gli sarebbe caduto addosso da convincere i più a lasciar perdere: il cardinale argentino, di origini piemontesi, secondo il diario di un cardinale elettore, spaventato dal confronto con il cardinale decano, scongiurò addirittura i suoi sostenitori a non votarlo. Secondo altri, invece, non avrebbe avuto una reale possibilità di ascendere al soglio di Pietro: in quell'occasione, infatti, i cardinali che temevano la candidatura Ratzinger avevano fatto blocco sull'argentino, nel tentativo di impedire che si raggiungesse la maggioranza minima per l'elezione, in modo da obbligare tutti alla ricerca di candidati diversi, come era già avvenuto. Resta il fatto che quel Conclave risulta oggi la «prova generale» di questo, se l'unico che seriamente attirò voti oltre a Ratzinger si ritrova ad essere il suo successore. E Bergoglio è sempre stato restio ad accettare ruoli curiali. Oppositore del lusso e degli sprechi (ha vissuto in un modesto appartamento e per spostarsi usa i mezzi pubblici) quando fu ordinato cardinale nel 2001, obbligò i suoi compatrioti che avevano organizzato raccolte fondi per presenziare alla cerimonia di Roma, a restare in Argentina e a donare i soldi ai poveri.

TRASCINATORE - Nel suo Paese è un trascinatore di folle e una figura di riferimento nella Chiesa sudamericana. È sempre stato ritenuto un conservatore ma, nonostante questo, non ha mai approvato l'eccessiva rigidità della Chiesa soprattutto in materia di sessualità e la sua autoreferenzialità. Contestò l'apertura dei gesuiti alla Teologia della Liberazione, negli anni '70

e questa posizione forse gli è valsa l'accusa ingiusta di connivenza con il regime dei generali, anche se peraltro non ci sono mai state prove nè indizi della sua vicinanza alla dittatura. Ed anzi nell'anno santo del 2000 fece «indossare» all'intera Chiesa argentina le vesti della pubblica penitenza, per le colpe commesse negli anni della dittatura. Un mea culpa che dette più fiducia nell'istituzione ecclesiale, Arcivescovo di Buenos Aires, ordinario per i fedeli di rito orientale residenti in Argentina e sprovvisti di ordinario del proprio rito, Bergoglio è professore di letteratura e psicologia. Nato a Buenos Aires il 17 dicembre del 1936, ha studiato e si è diplomato come tecnico chimico, ma poi ha scelto il sacerdozio ed è entrato nel seminario di Villa Devoto. L'11 marzo 1958 è passato al noviziato della Compagnia di Gesù, ha compiuto studi umanistici in Cile e nel 1963, di ritorno a Buenos Aires, ha conseguito la laurea in filosofia. È stato ordinato sacerdote nel dicembre '69. Maestro di novizi a Villa Barillari, San Miguel, nel '73 è stato eletto Provinciale dell'Argentina, incarico che ha esercitato per sei anni. Autore dei libri «Meditaciones para religiosos» del 1982, «Reflexiones sobre la vida apostolica» del 1986 e «Reflexiones de esperanza» del 1992. Giovanni Paolo II lo nominò vescovo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires nel maggio del '92. Il 27 giugno dello stesso anno ricevette nella cattedrale di Buenos Aires l'ordinazione episcopale dalle mani del cardinale Antonio Quarracino, del nunzio apostolico monsignor Ubaldo Calabresi e del vescovo di Mercedes-Lujan, monsignor Emilio Ognenovich.

Fonte della notizia: corriere.it

**Francesco I ai fedeli: "Prima che vi benedica, vi chiedo di pregare per me"
Il primo discorso del neo Papa conquista la folla in piazza San Pietro Il neo pontefice ha invitato anche i fedeli a pregare per il suo predecessore Benedetto XVI. Poi ha impartito la benedizione. Alla fine gli è scappato un "buenas tardes"**

di Daniela Laganà

CITTÀ DEL VATICANO, 13 marzo 2013 - Se Giovanni Paolo II è passato alla storia per quel suo "se sbalio mi corrigerete", Papa Francesco I sicuramente sarà ricordato come colui che "i fratelli cardinali sono andati a prendere quasi alla fine del mondo". Si è infatti definito così Jorge Mario Bergoglio, 266° successore di Pietro al soglio pontificio, affacciandosi alle 20.24 dalla loggia delle Benedizioni. "Cari fratelli e sorelle buona sera", ha esordito, subito interrotto da un applauso. "Voi sapete che il Papa è vescovo di Roma ma sembra che i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del mondo - ha detto mentre i fedeli raccolti in piazza San Pietro si sono sciolti in una risata -. Ma siamo qui e vi ringrazio dell'accoglienza". Il neo Pontefice ha ringraziato "la città di Roma" come suo vescovo per poi ricordare il suo predecessore. "Prima di tutto vorrei fare una preghiera per il nostro vescovo emerito Benedetto XVI, preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca", ha proseguito. Quindi il nuovo Papa ha recitato insieme ai fedeli prima il Padre nostro, poi l'Ave Maria e il Gloria. "Incominciamo questo cammino, vescovo e popolo... vescovo e popolo - ha ripetuto -. Il cammino della chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le chiese, preghiamo sempre per noi l'uno per l'altro, preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza; mi auguro che questo cammino di chiesa che tutti cominciamo, con il mio vicario qui presente sia evangelizzazione di questa bella città". "Adesso vorrei dare la benedizione, ma prima vi chiedo un favore - ha detto -. Prima che il Vescovo benedica il popolo io vi chiedo che voi pregate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo chiedendo la benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me". E così è stato: sulla piazza è calato il silenzio, poi Francesco I ha impartito la benedizione in latino e concedendo l'indulgenza plenaria. "Grazie tante dell'accoglienza - ha concluso -. Pregate per me e a presto, ci vediamo presto. Domani voglio andare a pregare la Madonna perché custodisca tutta Roma". E, congedandosi dai fedeli in piazza San Pietro, al neo Papa argentino è scappato un "buenas tardes...", subito corretto con "buonanotte e buon riposo".

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

PRIMO PIANO

Strage via D'Amelio, nuovo filone d'inchiesta Prime tre condanne col rito abbreviato

15 e 10 anni ai pentiti Spatuzza e Tranchina, 12 a Candura La nuova inchiesta è nata dalla collaborazione di Spatuzza che si è autoaccusato di aver avuto un ruolo nella preparazione della strage e ha scagionato imputati già condannati e scarcerati dopo anni



Gaspere Spatuzza durante l'arresto a Palermo il 7 marzo 1997 (Ansa)

CALTANISSETTA, 13 marzo 2013 - Prime tre condanne per il nuovo filone d'inchiesta sulla strage di via D'Amelio, in cui morirono il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta. Il Gup di Caltanissetta, Lirio Conti, ha inflitto rispettivamente 15 anni e 10 anni di reclusione ai collaboratori di giustizia Gaspere Spatuzza e Fabio Tranchina, giudicati col rito abbreviato assieme all'ex collaboratore Salvatore Candura, che ha avuto una pena di 12 anni. Candura era accusato solo di calunnia aggravata perché avrebbe mentito ai magistrati con dichiarazioni che in precedenti processi hanno portato a condanne di persone estranee all'attentato. La Procura aveva chiesto pene rispettivamente a 13 anni per Spatuzza, 10 anni per Tranchina e 10 anni e mezzo per Candura. I familiari delle vittime si sono costituiti parte civile, rappresentati dagli avvocati Roberto Avellone, Mimma Tamburello, Fabrizio Genco e Giuseppe Ferro. "Questa sentenza - ha commentato il procuratore Sergio Lari - dimostra che la nostra tesi accusatoria ha retto. E' positiva perché sono state accolte tutte le nostre richieste". La nuova inchiesta è nata dalla collaborazione di Spatuzza che si è autoaccusato di aver avuto un ruolo nella preparazione della strage e ha scagionato imputati già condannati in via definitiva, e scarcerati dopo anni.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

NOTIZIE DALLA STRADA

Sopravvissuto spiega tragedia sulla 125 "Quell'auto era una scheggia impazzita"
"L'auto correva moltissimo. L'ho vista arrivare mentre iniziavamo a percorrere la salita". Così, dal letto dell'ospedale, il conducente del furgone racconta gli attimi che hanno preceduto lo schianto con la Polo su cui viaggiavano le quattro vittime. A bordo dell'auto, condotta da Davide Prota, sassarese di 39 anni, c'erano la cugina Sara Pisano, 45 anni, e i suoi due gemellini Francesco ed Emma.

13.03.2013 - Il primo pensiero corre alle vittime della tragedia. "Sono addolorato. Ho ancora in mente l'immagine di quella macchina e di uno dei bambini che è morto sulla stessa ambulanza in cui è stato portato mio figlio". Così Ignazio Sollai, 57 anni, conducente del furgone coinvolto nell'incidente stradale sulla 125. Nell'intervista concessa a Mariangela Lampis per Videolina, ricostruisce anche i momenti che hanno preceduto il devastante l'impatto. Lo fa dal letto dell'ospedale Marino in cui è stato trasportato dopo lo schianto. "Avevo appena iniziato a percorrere la salita - dice - ho visto la Polo che correva verso di me a folle velocità. Ha percorso almeno 100 metri contromano. La strada era bagnata: il conducente ha evidentemente perso il controllo dell'auto. Sono disperato". E a Sassari, domani, sarà il giorno dell'addio. Alle 15, nella chiesa di San Giuseppe a Sassari si svolgeranno i funerali di Sara Pisano, di 45 anni, dei suoi due gemellini di cinque mesi Francesco e Emma Sala, e del cugino Davide Prota, di 39. Le salme saranno trasferite nel capoluogo turritano da Muravera. Il sostituto procuratore, Andrea Massidda, titolare dell'inchiesta sulla tragedia, non ha richiesto l'autoptico sui corpi né, almeno per il momento, altri accertamenti. Bisognerà attendere la relazione conclusiva della Polizia stradale per avere un quadro completo e dettagliato sulla dinamica dell'incidente e sulle possibili cause. Nella tarda serata di ieri da Milano, dove la

famiglia viveva, è giunto a Cagliari-Elmas Cristiano Sala, il compagno di Sara e padre dei gemellini che appena appreso della notizia è partito per l'isola ed ha poi raggiunto l'obitorio per un ultimo straziante saluto ai suoi cari.

Fonte della notizia: unionesarda.it

La sorella in auto sulla stessa strada cambia tragitto a causa dell'incidente
Giovanna, una delle sorelle di Sara, arrivava dall'Inghilterra. Le due donne si erano date appuntamento a Muravera dove avrebbe dovuto raggiungere anche l'altra sorella Ilia. Uno scherzo del destino ha però fatto sì che Giovanna cambiasse strada a causa di "un brutto incidente" e arrivasse a destinazione per altre vie. Ma le vittime erano i suoi cari.

13.03.2013 - Un telefono che squilla a vuoto. Un agente della polizia che dopo l'ennesimo trillo raccoglie il cellulare dall'asfalto gelido e, con voce fioca, risponde. Dall'altra parte c'è la sorella di Sara, Giovanna, arrivata poco prima dall'Inghilterra. Cerca Sara da tempo, chiama e richiama. Lei non risponde. Le due donne avevano appuntamento a Muravera, dove le avrebbe dovute raggiungere anche la terza sorella, Ilia. Ma un brutto scherzo del destino ha voluto che Giovanna, anche lei in cammino verso Costa Rei con il compagno, trovando la strada chiusa a causa "di un brutto incidente" cambiasse tragitto per arrivare all'appuntamento. Non poteva immaginare che le vittime fossero proprio i suoi cari. Sara arrivata da Milano, Ilia da Alghero, Giovanna da Londra per onorare la nonna dei gemellini, mamma paterna dei due piccoli angeli, che aveva scelto il mare sardo come dimora eterna. Se n'era andata via il 16 marzo ma aveva chiesto di essere cremata e di disperdere poi le sue ceneri in quelle acque di cui lei, milanese, si era innamorata.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Salvarono anziano dalle esalazioni encomio per due vigili urbani
A Falciano del Massico a dicembre i due agenti, fuori servizio, riuscirono a scongiurare la tragedia prima dell'intervento del 118

CASERTA 13.03.2013 - Encomio solenne per due agenti della polizia municipale di Falciano del Massico per aver salvato la vita a un sessantenne. A ricevere l'encomio Vincenzo Di Marco e Bernardo Verrengia. I due agenti, la mattina dello scorso 23 dicembre, pur essendo fuori servizio, attirati dalle richieste di aiuto di una donna che aveva provato vanamente a svegliare il marito stordito dalle esalazioni di un braciere, sonon entrati in casa dopo aver scavalcato la recinzione e tenuto a bada il cane. Una volta aperte le finestre e allertato il 118 hanno iniziato le manovre di rianimazione. All'arrivo dell'ambulanza l'uomo si era già ripreso e non era più in pericolo di vita. A proporre l'encomio il responsabile del 118 perché le condizioni dell'uomo sarebbero state compromesse senza l'intervento dei due vigili, uno dei quali, tra l'altro, morso a un piede. La proposta è stata accolta dalla giunta di Falciano del Massico.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Ubriaco al volante, sanzione 83mila euro
A ferragosto si capotto' su carreggiata con grosso fuoristrada

AOSTA, 13 MAR - Maxi-sanzione di circa 83 mila euro per un neopatentato valdostano che la sera dello scorso ferragosto, ubriaco alla guida di un grosso fuoristrada, si 'capotto' sulla carreggiata. Il giovane ha patteggiato in tribunale la sanzione, che dovra' pagare a rate. Sul posto intervennero i carabinieri di Aosta: trasportato in ospedale per qualche lieve contusione, il 21enne fu denunciato per guida in stato di ebbrezza. Gli venne riscontrato un tasso di alcol di poco superiore ai 2 grammi per litro.

Fonte della notizia: ansa.it

Clan Mancuso, nella "lista" degli amici pure poliziotti

Emergono ulteriori retroscena nell'inchiesta Black Money della Dda che ha già portato all'arresto di 24 persone

VIBO VALENTIA 13.03.2013 - Non solo politici e imprenditori, o personaggi della cosiddetta "Vibo bene". A intrattenere rapporti con esponenti della cosca Mancuso anche avvocati e funzionari della Polizia di Stato. A tessere i rapporti sempre Pantaleone Mancuso (cl. 47), l'uomo che secondo gli inquirenti ai metodi violenti preferiva le buone maniere, facendo leva soprattutto «sul suo carisma derivante dalla notorietà dell'appartenenza ad un gruppo mafioso estremamente potente». Le vicissitudini giudiziarie, per via dei pesanti colpi inferti nel 2003 alla cosca di Limbadi con l'operazione Dynasty e le successive condanne che hanno tenuto capi e gregari del clan in carcere per lunghi periodi, avrebbero indotto il boss, figura apicale con i fratelli Antonio (Zi 'Ntoni) e Cosmo Michele (detto Cannuni) a scegliere chi lo avrebbe dovuto rappresentare in certi ambienti. E in tal senso per i magistrati della Dda il suo "delfino" non poteva che essere il genero, Antonio Maccarone. Persona pulita inserita nel mondo dell'imprenditoria turistica attraverso la gestione di uno dei villaggi più rinomati della zona di Capo Vaticano. Un luogo che fa gola a molti e quindi anche ad avvocati e poliziotti. E nel villaggio dove operano la moglie di Antonio Maccarone (Rosaria Mancuso e la sorella Francesca, figlie di Pantaleone Mancuso) si consolidano amicizie e frequentazioni. Sulla base di quanto viene evidenziato nel decreto di fermo, stilato dal sostituto procuratore generale Marisa Manzini e le cui indagini sono state condotte dalla squadra Mobile di Catanzaro e dal Gico di Trieste, avrebbe giocato un ruolo fondamentale l'avvocato Antonio Carmelo Galati (che risulta indagato). In particolare il legale, che in passato per anni ha assunto la difesa di esponenti di primo piano dei Mancuso, «ha consentito a Pantaleone Mancuso (cl. 47), per il tramite della figlia Rosaria e del genero Antonio Maccarone di intrattenere rapporti diretti con il dott. Emanuele Rodonò, funzionario della squadra Mobile della Questura di Vibo Valentia», da tempo ormai trasferito in altra sede. Gli inquirenti arrivano a queste conclusioni sulla base di una serie di intercettazioni ambientali tra Galati e Mancuso dal cui contenuto emergono «esplicite rassicurazioni circa il fatto che la Squadra Mobile di Vibo non conduceva indagini sul Mancuso, nonché il fatto che lo stesso avv. Galati aveva offerto al Mancuso l'opportunità di intrattenere rapporti anche con il dirigente della squadra Mobile, dott. Maurizio Lento». A calamitare l'attenzione del funzionario e del dirigente della Mobile, oltre all'avv. Galati, le assidue frequentazioni con Antonio Maccarone, persona dai modi educati e gentili al punto che dalle intercettazioni emerge che il genero del boss avesse conquistato anche simpatia del questore dell'epoca.

Fonte della notizia: gazzettadelsud.it

Terremoto giudiziario a Campomarino. Due vigili urbani ed ex assessore indagati dalla Procura

CAMPOMARINO 13.03.2013 - Nel corso dell'estate 2011 i militari della Guardia di Finanza della Compagnia di Termoli conducevano indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Larino, aventi per oggetto reati contro la Pubblica Amministrazione commessi da appartenenti al Corpo di Polizia Municipale di Campomarino. Tali indagini, articolatesi anche in intercettazioni telefoniche, hanno portato alla contestazione, nei confronti di tre persone (due appartenenti alla Polizia Municipale ed uno all'amministrazione locale) dei reati di concussione, corruzione ed istigazione alla corruzione. Per uno dei tre indagati, questo Ufficio ha chiesto l'applicazione di misura cautelare detentiva. Il GIP del Tribunale di Larino - riqualificando i fatti come ipotesi di corruzione consumata e tentata - con ordinanza emessa in data 8.3.2013 ha applicato al detto indagato - che interrogato preventivamente dallo stesso GIP, si era avvalso della facoltà di non rispondere - la misura interdittiva della sospensione dalle funzioni per il termine massimo di due mesi. Le vicende oggetto del procedimento riguardano la gestione del mercato estivo dei venditori ambulanti, la raccolta di voti per le elezioni del consiglio comunale di Campomarino e la regolamentazione del comando del Corpo di Polizia Municipale di Campomarino per il periodo successivo al pensionamento del precedente comandante: per ciascuna di tali vicende questo Ufficio ha contestato all'indagato ora sospeso dal servizio l'abuso delle sue pubbliche funzioni e lo sviamento delle stesse per interessi egoistici e privatistici. Lo stesso, infatti - secondo l'ipotesi accusatoria posta a fondamento della richiesta di misura cautelare - avrebbe ricevuto da un venditore ambulante, per la promessa di un

posto nel mercato estivo degli ambulanti, la somma in contanti di euro 800. Lo stesso vigile, avrebbe, inoltre, utilizzato il proprio ruolo in occasione della redazione degli atti relativi ad un sinistro stradale – per la cui dinamica aveva mostrato interesse un ex assessore – per pretendere favori dallo stesso esponente della Giunta di Campomarino all'epoca dei fatti per la questione della regolamentazione della fase successiva al pensionamento del precedente comandante del Corpo di Polizia Municipale; promettendo per ottenere il provvisorio comando del Corpo di Polizia Municipale, di attivarsi per la raccolta di voti per l'ex vicesindaco dello stesso Comune Francesco Di Lena, non indagato. *"E' impegno di questo ufficio la pronta definizione del procedimento"* ha fatto sapere il Procuratore di Larino Ludovico Vaccaro. Mentre Alessandro Di Labbio, ex Assessore del Comune di Campomarino e attualmente consigliere della Provincia, così commenta dopo l'apprendimento della notizia: *"non ho ancora ricevuto nulla, le uniche notizie le ho apprese dalla stampa online, sto aspettando di poter leggere cosa mi viene addebitato"*.

Fonte della notizia: poliziale.com

**Multe modificate a Simeri Crichi Chiesto processo per due vigili
La Procura della Repubblica di Catanzaro ha chiesto il rinvio a giudizio del comandante della polizia municipale del Comune di Simeri Crichi, Nicola Canino, di 57 anni, e dell'agente Maria Rita Berlingò, di 37 anni, per i reati di abuso, falso e omissione in atti d'ufficio**

CATANZARO 13.03.2013 - La Procura della Repubblica di Catanzaro ha chiesto il rinvio a giudizio del comandante della polizia municipale del Comune di Simeri Crichi, Nicola Canino, di 57 anni, e dell'agente Maria Rita Berlingò, di 37 anni, per i reati di abuso, falso e omissione in atti d'ufficio. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Villani, riguarda la manomissione di una serie di verbali per violazioni del codice della strada ed in particolare sui limiti di velocità. Canino e Berlingò sono accusati di aver applicato ad alcuni automobilisti delle sanzioni più basse da quelle previste. In alcuni casi, inoltre, la procura ipotizza anche l'omessa contestazione delle violazioni del codice della strada. Le presunte violazioni commesse avrebbero prodotto danni economici al Comune. Nella richiesta di rinvio a giudizio viene contestato anche il falso pagamento, attraverso l'archivio informatico, delle multe per violazioni al codice della strada. Si ipotizza anche la manomissione delle fotografie scattate dagli autovelox utilizzati per rilevare la velocità degli autoveicoli. L'udienza preliminare nei confronti dei due indagati si svolgerà il 14 maggio prossimo.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

**Parcheggi disabili, più difficile imbrogliare
Arrivano i contrassegni elettronici con microchip**

11.03.2013 - Da oggi sarà più difficile parcheggiare un'auto nei posti riservati con un pass per disabili falso o scaduto, varcare le ztl del centro storico della capitale o sostare gratuitamente nelle strisce blu a pagamento. Anche per mettere fine agli abusi, arriva infatti il nuovo contrassegno che, a partire da oggi, viene rilasciato dall'Agenzia Roma servizi per la mobilità: al suo interno è contenuto un chip grazie al quale vigili urbani e ausiliari del traffico potranno verificare, tramite un palmare e anche attraverso il parabrezza dell'auto la validità del pass disabili, che può essere associato al massimo a tre targhe diverse; mentre sul retro dovranno essere presenti la foto e la firma del titolare del permesso. L'iniziativa è stata presentata oggi in Campidoglio dal sindaco di Roma Gianni Alemanno, dall'assessore alla mobilità Maria Spena, dal presidente dell'Agenzia per la mobilità Massimo Tabacchiera e dal vicecomandante della polizia municipale Donatella Scafati. I nuovi pass contribuiranno "a porre fine a una questione vergognosa - ha spiegato Tabacchiera - che riguarda i permessi falsi o intestati a persone decedute, che negli anni ha portato a un loro moltiplicarsi a danno non solo dei veri disabili ma anche delle casse del Comune: si stima in 2 milioni di euro l'anno il mancato introito per l'Atac derivante dai parcheggi occupati con contrassegni falsi". Basti pensare che solo nell'ultima verifica semestrale, nel dicembre scorso, i contrassegni non più validi e mai restituiti sono risultati 1.064. Il pass da oggi in distribuzione ha un formato europeo, valido anche negli altri

27 paesi dell'Ue: non è più arancione ma azzurro chiaro, con il simbolo internazionale dell'accessibilità bianco della sedia a rotelle su fondo blu. In una prima fase, verranno rilasciati solo a chi lo chiede per la prima volta o lo rinnova, mentre nel tempo verranno sostituiti tutti i contrassegni in corso di validità: oggi a Roma sono poco più di 62mila (con oltre 150mila targhe associate). "I possessori dei pass per disabili - ha spiegato l'assessore Spina - avranno tre anni di tempo per adeguarli". Il sindaco Alemanno ha infine sottolineato che "con questi nuovi contrassegni si mette la parola fine ai tanti abusi e alle truffe che, oltre a una perdita di gettito per la città, rappresentano un comportamento deprecabile verso persone che hanno un reale bisogno di aiuto e di sostegno".

Fonte della notizia: repubblica.it

SCRIVONO DI NOI

Camorra: preso killer di Lino Romano, aveva armi e documenti falsi

NAPOLI, 13 mar. - I Carabinieri hanno rintracciato e arrestato Salvatore Baldassarre, legato al clan Abete - Abbinante Notturmo, esecutore materiale dell'omicidio di Lino Romano, il ragazzo ucciso per scambio di persona il 16 ottobre scorso nel quartiere di Marianella a Napoli. Baldassarre, 30 anni, latitante, era nascosto in un appartamento di Marano, area Nord di Napoli. Al momento dell'arresto era armato di semiautomatica e in possesso di documenti falsi. Il gruppo di cui fa parte e' in lotta con la cosca della Vanella Grassi per il controllo delle piazze di spaccio da Scampia e Secondigliano fino all'hinterland del capoluogo campano. Pasquale Romano detto Lino, fu scambiato per un affiliato al clan rivale, il cui agguato era progettato da tempo, e che avrebbe dovuto lasciare una cena in casa della fidanzata la cui zia era il basista del clan. La donna doveva avvertire con un sms Baldassarre nel momento in cui l'uomo andava via, ma ci fu un malinteso e i killer spararono a un ragazzo di Acerra che, salutata la sua ragazza che abitava in piazzetta Marianella, andava a giocare a calcetto con gli amici. Tre i pentiti che hanno permesso di ricostruire l'accaduto.

Fonte della notizia: agi.it

Pordenone, rubano una corriera ma la polizia li scopre e li denuncia

Il mezzo, della Alibus, portato via dal parcheggio della Fiera. Indagati un moldavo e un lituano, avevano sostituito la targa

PORDENONE 13.03.2013 - La polizia di Pordenone ha denunciato per concorso in furto aggravato il cittadino moldavo F.G., 33 anni, residente in Italia e il cittadino lituano M.D., 41 anni, domiciliato in Italia, ma di fatto irreperibile. Lo scorso 4 gennaio avevano rubato un pullman, marca Mercedes, di proprietà della Alibus International di Pordenone. I due avevano applicato targhe moldave sul mezzo e si erano diretti verso l'autostrada, entrandovi al casello di "Portogruaro", uscendo poi al casello "Trieste-Lisert", con direzione Paesi dell'Est Europa. E' stata anche individuata un'auto di grossa cilindrata che aveva fatto da staffetta al mezzo sottratto lungo le arterie autostradali e sequestrati i tagliandi autostradali utilizzati da entrambi i mezzi, durante la loro fuga.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

Lago Angitola, pescavano in area protetta Arrestate sei persone nel vibonese

Sei persone, bulgari e romeni, sono state sorprese ad esercitare la pesca abusiva nell'area protetta del lago Angitola nel vibonese. I sei si trovavano nell'area compresa tra i comuni di Maierato e Monterosso. I sei sono stati individuati dagli agenti del Corpo forestale dello Stato

VIBO VALENTIA 13.03.2013 - Sei persone, bulgari e romeni, sorprese ad esercitare abusivamente l'attività di pesca all'interno del Lago Angitola, nei comuni di Maierato e Monterosso Calabro, sono state denunciate dal Corpo forestale dello stato di Vibo Valentia. Il lago è stato dichiarato oasi di protezione dell'avifauna acquatica, è inserito nell'elenco delle zone umide riconosciute dalla convenzione di Ramsar, ed è nell'elenco dei siti d'importanza

comunitaria. Inoltre ricade all'interno del parco naturale regionale delle Serre. L'attività è stata svolta in tre distinte operazioni dagli Agenti dei Comandi Stazione di Polia, di Vallelonga e di Vibo Valentia . In occasione di tutte e tre le operazioni, gli operatori hanno sorpreso i colpevoli intenti ad esercitare la pesca con l'ausilio di canne telescopiche fornite di mulinello in zona interdetta, tra l'altro senza essere neanche in possesso della licenza di pesca. Il pescato, rinvenuto tutto ancora vivo, è stato rimesso in libertà all'interno delle acque dello stesso Lago Angitola.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

SALVATAGGI

**San Mariano, scrive su Facebook il suo addio: salvata aspirante suicida
Una donna di 47 anni è stata salvata dalla Volante e dal 118 dopo che aveva iniziato ad ingerire dei tranquillanti. Ad un'amica aveva scritto di aver deciso di farla finita. Immediati i soccorsi sono scattati in serata**

12.03.2013 - "La faccio finita". "Ho qui con me i sonniferi". Frasi disperate scritte - grosso modo è stato questo il tenore dei messaggi - su facebook ad un'amica che ha capito immediatamente la gravità della situazione ed ha immediatamente allertato la Questura di Perugia non potendosi recare direttamente dalla conoscente disperata e che minacciava il suicidio. Un equipaggio "Volante" è intervenuto così' in un appartamento di San Mariano per soccorrere la donna - 47 anni - che tramite Facebook aveva praticamente chiesto un aiuto prima che fosse troppo tardi. Con gli agenti sul posto sono arrivati anche i sanitari del 118 che hanno fermato e la donna constatato che aveva già ingerito quattro pastiglie di tranquillante. La donna è stata portata direttamente al Pronto Soccorso di Santa Maria della Misericordia per ulteriori accertamenti che scongiurassero a quel punto qualsiasi effetto pericoloso per la sua salute. Ma è stato importante soprattutto il lavoro psicologico degli agenti e dei sanitari per ridare un minimo di speranza all'aspirante suicida.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Salvo potenziale suicida

Alle 4,30 un precario ha tentato di uccidersi lanciandosi dal Ponte D'Annunzio. Contusi due poliziotti intervenuti

11.03.2013 - VOLEVA UCCIDERSI LANCIANDOSI DAL PONTE. Nella notte un precario di mezza età, senza lavoro e disperato dalle difficili condizioni economiche, ha tentato di uccidersi lanciandosi nel fiume Pescara dal Ponte D'Annunzio a Pescara. Per fortuna in quel momento - erano circa le ore 4.20 - un equipaggio della Squadra Volante, in servizio di pattugliamento delle strade di Pescara, era nei paraggi ed ha notato l'aspirante suicida in piedi sulla ringhiera ed in atteggiamento inequivocabile. Soltanto al termine di una lunga trattativa, compreso anche un "placcaggio al volo", l'uomo è stato messo in sicurezza e trasportato in ospedale, dove è ricoverato in terapia intensiva.

I POLIZIOTTI: PRESO AL VOLO. Mentre era sul bordo del ponte D'Annunzio ha raccontato ai poliziotti, che stavano convincendolo a fermarsi, l'aspirante suicida ha spiegato che non ce la faceva più a vivere senza dignità perchè senza lavoro. Nel frattempo sul posto erano arrivate altre due pattuglie dalla Questura che, insieme ai colleghi, l'hanno circondato mentre era in piedi sulla ringhiera. Ma proprio quando tutto sembrava volgere al meglio, l'aspirante suicida era sceso giù, improvvisamente ha tentato di lanciarsi nel fiume. Per fortuna la prontezza di riflessi di due poliziotti, rimasti contusi con lievi ferite, ha consentito di afferrarlo al volo e impedirgli di togliersi la vita.

Fonte della notizia: abruzzoindependent.it

PIRATERIA STRADALE

Automobilisti in fuga ed incidenti a Pescara nella giornata di ieri

13.03.2013 - "Tre incidenti stradali, con tre automobilisti in fuga puntualmente rintracciati dalla squadra infortunistica della Polizia municipale. E' quanto accaduto nella giornata di ieri, a conferma, peraltro, dell'aumento dei sinistri stradali sul territorio urbano, ma, al tempo stesso, anche di una preoccupante assenza di senso civico". Lo ha detto l'assessore alla Sicurezza stradale Bernardino Fiorilli ufficializzando i tre sinistri verificatisi a Pescara nel giro di poche ore l'uno dall'altro.

"Il primo episodio si è verificato in strada Colle Renazzo, dinanzi al civico numero 5 - ha detto l'assessore Fiorilli -: in sostanza, poco prima delle 9, un uomo a bordo di una utilitaria scura, è piombato addosso a un palo della pubblica illuminazione, danneggiandolo completamente. Il palo è stato letteralmente scaraventato a terra, con la rottura della boccia superiore. L'uomo alla guida, senza alcun problema, ha ingranato la marcia, e ha ripreso il proprio cammino, nonostante i danni scontati alla propria vettura. Tuttavia il rumore ha richiamato fuori dall'abitazione un residente che ha fatto in tempo a prendere la targa del veicolo, tramite la quale i nostri uffici stanno risalendo al titolare del mezzo aprendo una regolare indagine. Nel frattempo sul posto sono già intervenuti gli operai di Pescara Gas che hanno rimosso palo e boccia, hanno messo in sicurezza i fili rimasti scoperti, e nei prossimi giorni provvederanno a ripristinare l'impianto, addebitando le spese, ovviamente, all'autore del danno che nel frattempo verrà identificato dalla Polizia municipale".

Alle 9 in punto, invece, un pedone, S.G., 80 anni, è stato investito dinanzi al cancello della propria abitazione, in via Rigopiano al civico 40, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali. In questo caso l'investitore, un uomo alla guida di una Ford Ka, si è fermato per prestare i primi soccorsi, e una volta arrivata l'autoambulanza che ha caricato l'anziano, con evidenti contusioni ed ecchimosi, ha detto agli operatori sanitari che li avrebbe raggiunti al Pronto soccorso dove però non si è mai presentato. A ricostruire l'identità dell'automobilista sono stati gli agenti della Polizia municipale Mario Troiano e Masucci, che hanno sentito alcuni presenti, tra cui i titolari di alcune attività commerciali della zona, presso le quali l'automobilista sarebbe ben conosciuto. A questo punto l'uomo avrà tempo sino a domattina per presentarsi al Comando della Polizia municipale, dopodiché anche contro di lui scatterà la denuncia. Intanto l'anziano, ricoverato in neurochirurgia, non sarebbe in pericolo di vita, anche se i medici hanno riservato la prognosi".

Automobilista in fuga anche nel terzo incidente, verificatosi intorno alle 11.50 in viale Riviera nord, all'altezza di via Leopoldo Muzii: "per cause ancora in corso di accertamento - ha proseguito l'assessore Fiorilli -, un motociclista, C.R. di 53 anni, di Pescara, a bordo di un Peugeot Liberty, che percorreva il lungomare in direzione sud-nord è entrato in collisione con l'Audi Coupè guidata da una donna, che viaggiava in direzione nord-sud. Nello scontro il motociclista è caduto a terra, perdendo molto sangue per una ferita alla testa. A quel punto la donna si è però data alla fuga. Dalle testimonianze sono partite le indagini, con l'ausilio anche della Polizia stradale, che, alla fine, ha rintracciato il veicolo a Montesilvano e la persona coinvolta nel sinistro, identificata, è risultata essere E.M., di 42 anni, di Montesilvano, la quale ha ricevuto il ritiro della patente e la denuncia per omissione di soccorso e fuga. Il motociclista, ricoverato in ospedale nel reparto di chirurgia, ha avuto 20 giorni di prognosi. I tre episodi confermano, purtroppo, l'incremento dei sinistri stradali dall'inizio dell'anno, come emerso nei giorni scorsi dall'esame dei dati della Polizia municipale".

Fonte della notizia: abruzzo24ore.tv

CONTROMANO

Contromano allo svincolo Est verso Pisa, un anziano si ferma poco dopo evitando incidenti

Poco dopo le 19 sono arrivate le segnalazioni alla polizia stradale. Un anziano stava viaggiando verso il capoluogo

12.03.2013 - Erano le 19 circa quando è arrivata alla polizia stradale una prima segnalazione: un'auto che viaggia contromano sulla Firenze-Pisa-Livorno. Poi subito dopo un'altra telefonata: una vettura stava viaggiando in direzione Firenze, ma nella carreggiata verso il mare, tra Empoli Est e Montelupo Fiorentino. Mentre alla polstrada di Empoli ne arrivavano altre due di chiamate, qualche altro automobilista, probabilmente lampeggiando con i fari e facendo segni, ha fatto accorgere all'anziano che era alla guida della vettura contromano di fermarsi. In effetti

il conducente si era subito avveduto e stava cercando di fermarsi su una piazzola di sosta per fare marcia indietro, cosa che è avvenuto poco dopo. L'anziano, un po' frastornato, era entrato a Empoli Est dallo svincolo direzione Mare. Fortunatamente tutti gli automobilisti sono riusciti a evitarlo e anche la vettura, a quanto pare, avrebbe viaggiato a lato. Dopo la marcia indietro è rientrato sulla viabilità ordinaria ad Empoli Est fermandosi poi alla rotatoria, lì lo ha raggiunto la polstrada per accertamenti.

Fonte della notizia: gonews.it

INCIDENTI STRADALI

Campagnano, con l'auto contro un albero: muore Luca Marini

Il giovane 24enne ha perso il controllo della sua Peugeot 207 mentre ritornava a casa. Deceduto sul colpo tra le cause ci potrebbe essere l'asfalto reso scivoloso dalla pioggia battente

13.03.2013 - Tragedia a Campagnano di Roma dove questa notte un ragazzo di 24 anni ha perso la vita in un incidente stradale dopo aver perso il controllo della propria auto al km 13,100 di via di Sacrofano. Alla guida di una Peugeot 207 Luca Marini, ragazzo nato nel 1989 residente nella stessa Campagnano.

ASFALTO SCIVOLOSO - Secondo una prima sommaria ricostruzione l'incidente si sarebbe verificato intorno all'1:40 di questa notte quando il 24enne, di ritorno a casa, avrebbe perso il controllo della propria auto probabilmente a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia battente, terminando la propria corsa contro un albero. Morto sul colpo per il giovane non c'è stato nulla da fare.

DUE MORTI AD ARTENA - Tragedia sulla strada a Campagnano che si è accompagnata alla morte di altri due giovani avvenuta sempre questa notte ad Artena. A perdere la vita a bordo di una Bmw Serie 3 un 25enne di Cori, alla guida dell'auto, ed un 23enne di Lariano. Secondo la ricostruzione dei carabinieri tra le cause possibili ci sarebbe l'alta velocità dell'auto associata anche in questo caso all'asfalto reso scivoloso dalla pioggia battente, con l'auto che perso il controllo, è finita contro un muretto all'incrocio tra via Ariana e via Tuscolana non lasciando scampo alle due vittime.

Fonte della notizia: romatoday.it

Incidente stradale sulla A3, un morto e due feriti

Un'auto, per cause ancora da accertare, è finita contro il guard rail nel tratto compreso tra gli svincoli di Padula e Lagonegro Nord, nel territorio comunale di Casalbuono

13.03.2013 - E' di un morto e di due feriti il bilancio di un incidente stradale verificatosi nella tarda serata di ieri sull'autostrada Salerno - Reggio Calabria, in direzione Sud, tra gli svincoli di Padula e Lagonegro Nord (provincia di Potenza), nel tratto che attraversa il territorio comunale di Casalbuono. Secondo quanto si è appreso un'automobile, per cause in corso di accertamento, è sbandata andando a finire contro il guardrail. L'impatto è stato violentissimo ed ha provocato la morte di una delle persone a bordo e il ferimento di altre due. Pare non ci siano altri veicoli coinvolti nelle dinamiche del sinistro. Sul posto si sono recati i soccorritori del 118, l'Anas e la polizia stradale per ricostruire la dinamica e gestire la circolazione: il traffico veicolare ha subito notevoli disagi.

Fonte della notizia: salernotoday.it

Incidente stradale a Trasanni, un ragazzo ferito grave

URBINO 13.03.2013 - Un'auto guidata da un ragazzo di circa 20 anni ha sbandato, uscendo dalla carreggiata e schiantandosi contro un cartello e alcuni alberi al bordo della strada. E' accaduto questa mattina tra le sei e mezzo e le sette tra Trasanni e Petriano al km 24 della strada statale 423 urbinata. Il conducente è stato trasportato all'ospedale di Urbino - in condizioni apparentemente gravi - e i medici stanno valutando se trasferirlo all'ospedale di

Ancona. La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiara. Il ragazzo, proveniente da Urbino e diretto verso Pesaro, pare aver perso il controllo dell'auto, sbandando e invadendo la corsia opposta.

Fonte della notizia: ifg.uniurb.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Camion si ribalta, feriti 5 pompieri

Mezzo fuori strada nel Mugello mentre si dirigeva su smottamento

FIRENZE, 13 MAR - Un camion dei vigili del fuoco del distaccamento di Borgo San Lorenzo (Firenze) si e' ribaltato per cause in corso di accertamento. Per l'incidente, accaduto verso le 16 presso Dicomano, i cinque vigili del fuoco sul mezzo sono rimasti feriti. Secondo quanto appreso nessuno sarebbe in pericolo di vita. Quattro si trovano ricoverati all'ospedale di Borgo S.Lorenzo, uno a Careggi. Il mezzo era diretto a S.Godenzo per uno smottamento ed e' uscito di strada ribaltandosi.

Fonte della notizia: ansa.it

ESTERI

Germania, grave incidente stradale

13.03.2013 - Nell'ovest della Germania a causa della forte nevicata e del ghiaccio, è avvenuto un grande incidente stradale, coinvolgendo un centinaio di auto, circa 20 persone sono rimaste ferite, tra cui sei in gravi condizioni, comunica il rappresentante del servizio di soccorso locale. Sul luogo dell'incidente lavorano circa 100 soccorritori. Il tratto di strada federale presso il centro abitato di Münzenberg, dove è avvenuto l'incidente, è completamente bloccato in tutte le direzioni.

Fonte della notizia: italian.ruvr.ru

MORTI VERDI

Ponte Nossa si ribalta trattore carico di legna

PONTE NOSSA 13.03.2013 - Ancora un incidente a Ponte Nossa e lunghe code in Valle Seriana. A poca distanza dall'incrocio della stazione dove ieri (lunedì 11 marzo 2013) si è verificato uno scontro tra due automobili questa mattina (martedì 12 marzo) intorno alle 10 un trattore con un rimorchio carico di legname si è ribaltato. Fortunatamente il conducente, un uomo di Casnigo, è riuscito a evitare di finire sotto il veicolo. A ricostruire la dinamica del sinistro sono le immagini della telecamera di sorveglianza della stazione. Probabilmente a causa di un tombino l'uomo ha perso il controllo del mezzo che ha sbandato andando a urtare anche un veicolo che viaggiava nel senso opposto di marcia. Nessuno è rimasto ferito. Il conducente del trattore è riuscito a sterzare per riportare il mezzo nella sua carreggiata, ma a causa del carico si è rovesciato. Il trattore, e i 20 quintali di legna, erano diretti verso Fino del Monte, dove era destinato il legname. Sul posto è intervenuta la polizia locale di Ponte Nossa e una pattuglia della radiomobile di Clusone. Per rimuovere il mezzo sono intervenuti dei conoscenti del conducente che hanno svuotato il rimorchio, permettendo così di rimetterlo in strada. In attesa del carro attrezzi il mezzo incidentato è stato spostato nel parcheggio. I disagi alla circolazione automobilistica sono durati un'oretta.

Fonte della notizia: youtube.com

Infortuni: incidente con il trattore, muore agricoltore nel cuneese

TORINO, 12 mar. (Adnkronos) - Un agricoltore di 53 anni, D.M., ha perso la vita intorno alle 14 di oggi in un incidente mentre lavorava in un campo a San Sebastiano, frazione di Fossano

(Cuneo). Secondo una prima ricostruzione l'uomo e' rimasto impigliato nell'albero cardanico collegato al trattore. Sul posto sono intervenuti il 118, i vigili del fuoco e i carabinieri.

Fonte della notizia: torino.repubblica.it

SBIRRI PIKKIATI

Via Chiusure: aggredisce barista e poliziotti, fermato 33enne

Il fatto è accaduto al Bar Tacabutù la scorsa mezzanotte. La lite per non pagare quanto consumato

12.03.2013 - Verso la mezzanotte di ieri, un equipaggio della Sezione Volanti è dovuto intervenire presso il Bar "Tacabutù" in Via Chiusure, a seguito di segnalazione di lite. Sul posto, i militari hanno appreso dal titolare che, poco prima, era entrato nel bar un uomo (anni 33) e, dopo aver consumato, si era rifiutato di pagare il conto. Subito ne è nata un'accesa discussione, che è proseguita anche di fronte agli agenti. L'avventore, molesto a causa dell'alcol, ha incominciato a molestare e ad opporre resistenza anche ai poliziotti che, dopo averlo calmato e condotto in Questura, lo hanno deferito per i reati di minaccia e resistenza a pubblico ufficiale.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Ubriaco sfascia la volante Arrestato dalla polizia

Un albanese di 23 anni respinto da un locale, perchè fortemente alterato, se la prende anche con gli agenti L'uomo rinchiuso dentro la volante ha rotto il vetro posteriore sinistro dell'auto

PISA, 11 marzo 2013 - Era il compleanno del fratello ed aveva pensato bene di festeggiare alzando il gomito. Ma l'alcol alla fine è diventato davvero troppo al punto che i gestori di un circolo del centro città, viste le condizioni di alterazione, gli hanno negato l'ingresso e lui, un albanese di 23 anni, ha iniziato ad urlare usando anche violenza pur di entrare dentro il locale. Chiamata la Polizia, gli agenti hanno inutilmente tentato di calmare l'uomo che, anzi, ha iniziato a prendersela anche con loro aggredendoli al punto che si è reso necessario l'uso della forza per far salire l'albanese in auto. Una furia senza fine: l'uomo chiuso dentro a volante ha rotto il vetro posteriore sinistro dell'auto. Dichiarato in arresto, stato ricoverato dapprima in psichiatria e successivamente trasferito in carcere in attesa dell'udienza di convalida.

Fonte della notizia: lanazione.it